

“La Giunta distribuisce soldi persi in mille rivoli, manca una visione e programmazione di territorio”

» di Piero Bonicelli

Con l'Epifania sono finite le feste. Davide Casati riprende, “sto andando in ufficio”. L'ufficio sarebbe poi la sede del Partito Democratico a Bergamo. Casati è consigliere regionale da quasi due anni, è stato sindaco per due mandati a Scanzorosciate con dei consensi “bulgari”, ma è stato anche segretario provinciale del suo partito. E da qui cominciamo. Viene rimproverato al Pd di essere in mezzo al guado, non di centro, visto che ci sono partiti che rivendicano quel ruolo, non di sinistra, visto che ha un partito alla sua sinistra, ma nei sondaggi è il secondo in Italia...

“Penso che il Pd per essere competitivo e ambire a governare il Paese è necessario che torni ad essere un partito popolare, che vuol dire essere capito dalle persone normali e oggi la vera sfida non è tanto confermare l'elettorato che ci vota da anni, ma prendere atto che c'è un astensionismo incredibile, un grande pezzo di Paese che non vota più e mi piacerebbe che il Pd torni a parlare anche la lingua di queste persone e allora la percentuale ferma da diversi anni tra il 22 e il 25% può diventare qualcosa che possa ambire anche al 30%, convincendo le persone che votavano il Pd originale e che adesso non ci votano più”.

E perché non vi votano più? “Ma perché negli anni in cui abbiamo governato sono state fatte delle scelte che non sono state comprese e condivise, e poi perché si è probabilmente usato un linguaggio che non è stato capito, tornare a parlare come parla la gente normale, parlando alla testa ma anche al cuore, suscitando un po' di emozione, di speranze per tornare ad essere competitivi, va bene stare in quelle percentuali, ma con quelle non governi, per essere un partito, forte, autorevole, credibile devi fare delle proposte che arrivino ovviamente alla testa delle persone per essere comprensibile ma anche al cuore, tornare ad essere popolare come quando è stato fondato nel 2007 con Veltroni e aveva più del 30%”.

Stai dicendo che l'attuale dirigenza nazionale non arriva al cuore, non è all'altezza?

“Credo che stia facendo il massimo, tanto che il consenso è aumentato, ma abbiamo rubato, tra virgolette, elettori all'area che fa sempre parte del centrosinistra, la vera sfida è invece convincere le persone che non vanno più a votare, manca ancora qualcosa che ci renda di nuovo popolari”.

Sei stato sindaco per due mandati, prima ancora assessore. È impressionante che nel secondo mandato ti abbia votato il 92,4% dei tuoi compaesani di Scanzorosciate. Ti adorano in paese...

“Diciamo che è stato il frutto di un modo di fare politica molto umile e molto presente in ascolto, senza fare demagogia o slogan, scelte concrete ma anche cercando di parlare al cuore delle persone”.

Adesso sei in Regione, ma all'opposizione. Due anni fa della valle (Scanzo è in fondo alla valle Seriana) sono stati eletti ben 6 consiglieri regionali. Una valle economicamente importante. Non riuscite a fare cordata?

“No, stiamo collaborando bene, pensa al finanziamento per l'incrocio della Martinella, in fondo alla valle, di cui sentivo parlare da quando ero sindaco, è frutto di un lavoro bipartisan, costruito in collaborazione con la Provincia con il consigliere Mauro Bonomelli, con il consigliere regionale Michele Schiavi, condivisione quindi tra maggioranza e opposizione, tra Provincia e Regione. Sto dialogando in modo costante con Roberto Anelli in Commissione Sanità e, pur avendo visioni diverse su come è stata gestita in questi anni, abbiamo collaborato per finanziare gli ospedali della nostra zona per avere una tecnologia all'avanguardia, con primari capaci... quando ci sono problemi che riguardano Bergamo e provincia si cerca sempre di fare asse, come per il tema delle alluvioni sono arrivati a Bergamo 2 milioni di euro e sono frutto del lavoro fatto con il consigliere Jonathan Lobati di Forza Italia”.

Il tuo giudizio sulla maggioranza di centro-destra: “Penso che sia una maggioranza seduta, dopo tanti anni in cui si governa un'istituzione penso ci sia bisogno di nuova energia, vedo una Giunta che non è dinamica come meriterebbe la Lombardia, che ha un motore da Ferrari ma la stanno guidando come fosse un'utilitaria, ci

I CONSIGLIERI REGIONALI/2

Davide Casati (Pd):
“Anche in opposizione si ottengono risultati. Facciamo cordata sui problemi di Bergamo e provincia. E adesso puntiamo alle elezioni del 2028 con Del Bono”



“La Lombardia? Ha un motore da Ferrari ma la stanno guidando come fosse un'utilitaria”

vorrebbero idee per farla tornare la locomotiva d'Italia, perché non lo è più?”

È compatta la maggioranza?

“No, io noto in Consiglio regionale che ci sono approcci e stili molto diversi soprattutto tra Fratelli d'Italia e le altre forze di maggioranza, e sui temi più importanti non hanno ancora deciso di toccare nulla, siamo sempre fermi, mentre si riuniscono su temi ideologici, presentano mozioni su tematiche nazionali che dal punto di vista ideologica li tengono uniti, mentre su temi del territorio non decidono, penso alla sanità, è evidente che il sistema lombardo è in forte difficoltà, mi aspetterei che la maggioranza ammet-

ta che sono stati fatti errori di pianificazione e programmazione e si provi a correggere la rotta e invece lo si rimanda a un problema nazionale, penso che se la Lombardia è più in difficoltà sui medici di medicina generale, che il privato è più forte rispetto al pubblico rispetto ad altre regioni, è perché si sono fatte scelte a monte tutte sbagliate, bisogna avere il coraggio di ammetterle e provare anche insieme a correggere la rotta e ricordo che l'80% del bilancio di regione Lombardia è sulla sanità”.

Ma siete divisi anche voi come minoranze...
“A livello regionale onestamente no, è vero che quello del Pd è il gruppo più numeroso, grosse divergenze non ci sono state e nel 90% dei casi abbiamo votato compatti. Le differenze sono più a livello nazionale”.

Passare da sindaco, dove decidi, a un ente dove sei in minoranza, abituato alle decisioni concrete, non ti senti a volte impotente?

“Nei primi mesi di mandato un po' di impotenza la provavo, poi, conosciuta meglio la macchina, ho capito che anche dall'opposizione, se si tiene un atteggiamento di opposizione dura e ferma ma costruttiva, si ottengono anche risultati importanti, penso alle battaglie che ho fatto, sul tema della disabilità, oggetto di forti tagli nel 2023 da parte della Giunta, grazie alla nostra battaglia siamo riusciti a cancellare i tagli e stanziare ad es. sul bilancio 2025 più di 21 milioni di euro. Lì ad es. mi sono sentito utile. E così per le opere di cui ho parlato prima”.

Rapporto con i Comuni: sembra che la Regione scelga di distribuire fondi a pioggia, manca dal basso una progettazione che varchi i confini dei Comuni. Da qui il ruolo ridotto di provincia e Comunità Montane...

“In effetti questa è la critica che, come Pd, stiamo facendo alla Giunta regionale, subito dopo quella sulla sanità. Hanno diviso in mille rivoli tantissimi soldi. Prendi la legge 9 hanno investito più di 4 miliardi, in parte anche indebitandosi per finanziare tanti micro-interventi. Penso invece che il compito di Regione sia finanziare interventi strategici che possano cambiare davvero lo sviluppo di un territorio. Questo denota una mancanza di visione e pianificazione vera, fatta in collaborazione con la Provincia e le Comunità Montane. Invece sono stati divisi sulla

IL CONSIGLIO REGIONALE

I numeri: 51 a 29

I gruppi consiliari risultano numericamente così composti: in **maggioranza** Fratelli d'Italia 22, Lega Nord 15, Forza Italia 9, Lombardia Ideale 4, Noi Moderati 1 (TOTALE 51); in **minoranza** Partito Democratico 18, Movimento 5 Stelle 3, Azione Italia Viva 2, Patto Civico 2, Lombardia Migliore 2, AVS 1, Gruppo Misto 1. (TOTALE 29) Complessivamente in Consiglio regionale sono ora presenti **12 gruppi consiliari**, 5 di maggioranza e 7 di minoranza.

“Il Pd? Deve tornare ad essere un partito popolare, deve saper parlare al cuore delle persone”

rotonda, il tetto del cimitero, la piazza, tutte cose importanti ma non sono quelle che creano un cambiamento di prospettiva e di sviluppo di una zona. Quindi piccoli interventi, importanti per quel comune, ma non strategici per il territorio”.

Qual è la tua ambizione?

“È chiaro che dopo aver fatto 20 anni di amministrazione a Scanzo, chiusa questa parentesi di opposizione, mi piacerebbe tornare a governare, amo la politica, ma è utile se concretizzi i valori e gli ideali in scelte concrete che migliorano la vita delle persone, un conto è farlo dall'opposizione, un conto farlo dal governo. Del resto, vincere le elezioni in Lombardia e a livello nazionale penso sia l'obiettivo di chiunque si candida”.

Per fare questo, in un contesto in cui il leader è fondamentale, l'attuale maggioranza governa la Lombardia dagli anni '90, praticamente indisturbata, c'è molto da fare per ribaltare la situazione e soddisfare la tua legittima ambizione.

“Oddio, ci stiamo già lavorando, ad es. con Emilio Del Bono di Brescia (ex sindaco della città - n.d.r.) abbiamo deciso che già in questo 2025 partiamo con un Laboratorio che si chiama 'Lombardia 20-28' dove inizieremo a girare tutti i territori della regione per partire con largo anticipo e non sei mesi prima delle elezioni, col supporto di chi ha fatto l'amministratore nei vari territori. È un sogno vincere le elezioni ma i sogni ogni tanto si avverano”.

Quindi dal candidato presidente della Regione sindaco di Bergamo (Gori) al candidato presidente ex sindaco di Brescia Emilio Del Bono...

“Non abbiamo ancora deciso, ovviamente, ma sicuramente Emilio è una figura autorevole e con lui iniziamo a parlare della Lombardia che sogniamo per i prossimi anni e Del Bono sarà il protagonista di questo Laboratorio”.

(2. continua - La prima puntata con l'intervista a Roberto Anelli è stata pubblicata sul numero del 20 dicembre scorso)

SCHEDA

Due mandati da Sindaco, adesso in Regione

È nato a Scanzorosciate nel 1985. Laureato in economia aziendale e direzione d'azienda e, dal 2010, dipendente di Regione Lombardia, dove si è occupato di formazione professionale e politiche attive del lavoro.

Dal 2004 al 2009 è stato Assessore del Comune di Scanzorosciate con delega alle manutenzioni, allo sport e all'informazione;

Dal 2009 al 2014 Vicesindaco del Comune di Scanzorosciate con delega ai lavori pubblici e manutenzioni, allo sviluppo dei centri storici e allo sport;

Il 26/05/2014 viene eletto con il 74,8% dei consensi Sindaco del Comune di Scanzorosciate (delega al bilancio, ai lavori pubblici e manutenzioni, alla sicurezza e alla gestione del personale).

Il 27/05/2019 viene rieletto con il 92,4% dei consensi Sindaco del Comune di Scanzorosciate (delega al bilancio, all'urbanistica, alla sicurezza urbana e alla gestione del personale).

Dal 2008 al 2009 è segretario del circolo PD di Scanzorosciate Gorle e coordinatore di zona hinterland est seriatese;

Dal 2009 al 2014 è segretario provinciale dei Giovani Democratici;

Dal 2014 al 2018 è vicesegretario provinciale del PD;

Dal 2018 al 2023 è segretario provinciale del PD.

A febbraio 2023 è stato eletto al Consiglio regionale della Lombardia con 14.817 preferenze.